

❑ **Mozione n. 287**

presentata in data 12 settembre 2008

a iniziativa del Consigliere Procaccini

“Tagli alla scuola pubblica”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Visto l'articolo 64 della legge 133/2008, che prevede tagli progressivi al bilancio della scuola per circa 8 miliardi di euro entro il 2012, risparmiando sul personale (140.000 dipendenti in meno fra insegnanti e personale ATA nel triennio 2009/2012), tagli che si aggiungono a quelli già apportati all'istruzione pubblica negli ultimi anni;

Visto inoltre il decreto legge 1° settembre 2008, n. 137 che modifica radicalmente l'organizzazione didattica e l'offerta formativa della scuola primaria attraverso la riduzione del tempo scuola e la reintroduzione, del maestro unico;

Considerato che nel confronto nazionale e con gli altri paesi, come emerge anche da un recente studio dell'OCSE, il settore della scuola primaria è il più efficiente e qualitativamente tra i migliori nel mondo, risultando la scuola elementare italiana al sesto posto a livello internazionale per livelli di apprendimento;

Valutato che:

- 1) il ritorno al maestro unico significa un peggioramento della qualità della scuola pubblica e una riduzione delle opportunità di apprendimento per gli alunni più piccoli, nel momento in cui si annullano tutte le ore di compresenza necessarie al sostegno e al recupero, a fronte di classi sempre più numerose, di alunni in difficoltà per cause di svantaggio sociale, culturale e linguistico;
- 2) il taglio drastico del personale mette in discussione l'integrazione degli alunni disabili, un'esperienza che vede l'Italia eccellere rispetto ad altri Paesi dell'Europa e del mondo;
- 3) il colpo di mano messo in atto dal ministro avvocato Gelmini non risponde a nessuna esigenza pedagogica, ma è la conseguenza delle scelte di politica economica del Governo Berlusconi per fare cassa sulla pelle dei bambini e della scuola pubblica;
- 4) l'attacco alle basi del sistema scolastico pubblico, peggiorando gravemente la situazione nazionale, colpisce particolarmente una regione come le Marche che grazie anche all'impegno della Regione e degli Enti locali ha molto investito per garantire a tutti il diritto allo studio, l'integrazione e standard qualitativi elevati;

Ritiene grave e inaccettabile che per fare cassa il Governo smantelli per decreto l'ordine di scuola che meglio funziona in Italia: tagliando drasticamente le ore di lezione (da 30 a 24), re-introducendo l'anacronistica figura del maestro unico, riducendo il tempo pieno a mero doposcuola, con effetti devastanti sul personale, sugli alunni e le loro famiglie, sulla qualità dell'insegnamento;

INVITA

i parlamentari marchigiani tutti ad adoperarsi perché il decreto del governo non venga convertito in legge.

Il Presidente della Giunta e dell'Assemblea legislativa a mettere in atto tutte le iniziative necessarie a respingere la Controriforma del Governo.

Gli insegnanti, le famiglie, gli Enti locali, i cittadini, a manifestare per la difesa delle scuole pubbliche.